

**CONSIDERAZIONI PSICOPATOLOGICHE CIRCA
ALL'ESISTENZA DI UNA SINDROME ACUTA DI STRESS IN
RUDY GUEDE AL MOMENTO DEI FATTI OGGETTO DI
GIUDIZIO**

Circa alle circostanze che hanno accompagnato e seguito la fuga di Rudy Guede dalla casa di Meredith anche in considerazione delle predette considerazioni personologiche e psicopatologiche in particolare attinenti all'esistenza di un disturbo borderline di personalità con relativa labilità emotiva con particolare relazione alla labilità e discontinuità nel controllo degli impulsi e nell'assunzione di condotte comportamentali strutturate e coerenti, riteniamo che la scelta della fuga e diversi comportamenti incongrui realizzatisi nelle ore successive alla presenza sul luogo dell'evento delittuoso abbiano configurato una vera e propria sindrome acuta da stress nel soggetto. Sindrome di cui riassumiamo schematicamente le caratteristiche e i criteri di inclusione nosografica come da DSM-IV-TR

Disturbo acuto da stress

a. La persona è stata esposta a un evento traumatico in cui erano presenti entrambi i seguenti elementi:

1. La persona ha vissuto, ha assistito o si è confrontata con un evento o con eventi che hanno comportato la morte, o una minaccia per la vita, o una grave lesione, o una minaccia all'integrità fisica, propria o di altri
2. La risposta della persona comprende paura intensa, sentimenti di impotenza, o di orrore.

b. Durante o dopo l'esperienza dell'evento stressante, l'individuo presenta tre (o più) dei seguenti sintomi dissociativi:

1. Sensazione soggettiva di insensibilità, distacco o assenza di reattività emozionale
2. Riduzione della consapevolezza dell'ambiente circostante (per es., rimanere storditi)
3. Derealizzazione
4. Depersonalizzazione
5. Amnesia dissociativa (cioè incapacità di ricordare qualche aspetto importante del trauma).

- c. L'evento traumatico viene persistentemente rivissuto in almeno uno dei seguenti modi: immagini, pensieri, sogni, illusioni, flashback persistenti o sensazioni di rivivere l'esperienza; oppure disagio all'esposizione a ciò che ricorda l'evento traumatico.
- d. Marcato evitamento degli stimoli che evocano ricordi del trauma (per es., pensieri, sensazioni, conversazioni, attività, luoghi, persone)
- e. Sintomi marcati di ansia o di aumentato arousal (per es., difficoltà a dormire, irritabilità, scarsa capacità di concentrazione, ipervigilanza, risposte di allarme esagerate, irrequietezza motoria).
- f. Il disturbo causa disagio clinicamente significativo o menomazione del funzionamento sociale, lavorativo o di altre aree importanti, oppure compromette la capacità dell'individuo di eseguire compiti fondamentali, come ottenere l'assistenza necessaria a mobilitare le risorse personali riferendo ai familiari l'esperienza traumatica.
- g. Il disturbo dura al minimo 2 giorni e al massimo 4 settimane e si manifesta entro 4 settimane dal'evento traumatico.

h. Il disturbo non è dovuto agli effetti fisiologici diretti di una sostanza (per es., una droga di abuso, un farmaco) o di una condizione medica generale, non è meglio giustificato da un Disturbo Psicotico Breve e non rappresenta semplicemente l'esacerbazione di un disturbo preesistente di Asse I o Asse II.

In particolare per quello che attiene al punto "a 1" Rudy indubbiamente ha percepito in condizioni di totale inadeguatezza delle difese psicologiche e psicodinamiche un evento che la sua struttura personologica non era in grado di elaborare razionalmente con una reazione emozionale e cognitiva adeguata all'evento.

Circa al punto "a 2" la risposta è stata caratterizzata da un sentimento di impotenza e orrore seguito da una reazione di evitamento e fuga caratteristica come si evince dalla perizia personologica di soggetti di questo tipo.

Circa al punto "b" durante le ore e i giorni successivi alla fuga si sono realizzati tutti gli elementi contenuto nei punti 1,2,3,4,e 5 con veri e propri sentimenti di derealizzazione e depersonalizzazione che sono a nostro giudizio anche all'origine delle condotte che

sono state valutate invece come un elemento probatorio della colpevolezza dell'imputato. Sono attualmente presenti tutti gli elementi contenuti al punto "c" con disagio nell'esposizione dell'evento traumatico che rende ragione anche di alcuni aspetti relazionale e comunicativi che si sono attuati durante la fase degli interrogatori e del processo.

Ciò nonostante la descrizione degli eventi realizzata dall'imputato mantiene una sostanziale coerenza, l'unica che renda congrui tutti i fatti obiettivi raccolti con una completa testimonianza dell'evento.

Sono stati presenti anche i sintomi al punto "d", "e" ed "f", con particolare rilievo come già sottolineato a condotte di evitamento e fuga e ad inabilità fondamentali circa l'esecuzione di azioni coerenti per attivare adeguate condotte difensive.

Sono presenti anche i criteri di durata e di inclusione contenuti nel punto "g" e "h" del profilo nosografico, sia in termini di durata, sia in relazione all'assenza di dati tossicologici e tossicomani che possano rappresentare un elemento significativo circa alla valutazione dei fatti in causa.

Conclusioni:

Si ritiene pertanto che le azioni e le condotte e i profili motivazionali di Rudy Guede nelle ore e nei giorni successivi fino al momento dell'arresto siano inequivocabilmente da correlarsi all'esistenza conclamata di un disturbo acuto da stress inserito nel contesto psicologico, clinico, psicopatologico e personologico prima descritto con tutti i rilievi di natura probatoria e psichiatrico forense che tale valutazione impone.

Prof. Alessandro Meluzzi

Avv. Ferraro

Prof. Vincenzo Mastronardi

Avv. Valerio